

## SCENARI

**Anche Merrill  
tira la volata  
al Monti bis**

Johannes Jooste

Le prossime elezioni politiche rappresentano un rischio potenziale per l'Italia e i mercati finanziari sarebbero rassicurati dalla conferma di Mario Monti alla presidenza del Consiglio. Parola di Merrill Lynch, se-

condo cui con Monti «sarebbe molto più facile convincere i mercati». Invece, senza il premier tecnico, «potrebbe esserci qualche timore in più», anche se non si tratta di «timori enormi».

A PAG. 3

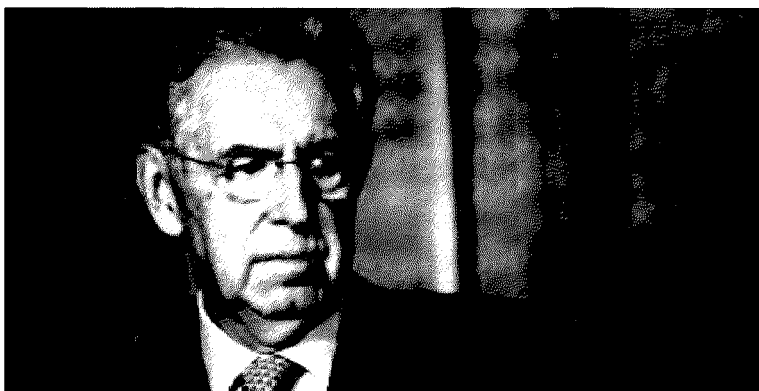
## SCENARI

**Anche Merrill tira la volata al Monti bis**

Per Johannes Jooste, capo della strategia per l'Europa della banca d'affari, le prossime elezioni rappresentano un rischio potenziale per l'Italia e i mercati sarebbero rassicurati dalla conferma del premier

Le prossime elezioni politiche rappresentano un rischio potenziale per l'Italia e i mercati finanziari sarebbero rassicurati dalla conferma di Mario Monti alla presidenza del Consiglio. Parola di Johannes Jooste, capo della Strategia per Europa, Medio Oriente e Africa di Merrill Lynch, secondo cui con Monti «sarebbe molto più facile convincere i mercati». Invece, spiega ancora l'esponente di Merrill, senza il premier tecnico «potrebbe esserci qualche timore in più», anche se non si tratta di «timori enormi», ha precisato Jooste a margine della presentazione sulle prospettive economiche per il 2013, tenutasi. In ogni caso si aspetta che il programma di austerità di Monti rimanga sostanzialmente sul tavolo e che sia portato avanti dal prossimo esecutivo. In poche parole, è «secondario chi sarà in carica, mentre è più importante che le riforme vengano attuate» perché la situazione per l'Italia nella prima metà del 2013 non sarà buona. La svolta per il nostro Paese Merrill Lynch WM la vede solo nel terzo trimestre del prossimo anno. Il prodotto interno lordo dell'Italia scenderà del 2% quest'anno e dello 0,9%

nel 2013. Una contrazione più consistente rispetto a quella dell'Eurozona nel suo complesso (-0,6% quest'anno e -0,4% il prossimo) e di Francia (-0,2% nel 2013) e Olanda (-0,4% nel 2013), con la Germa-



Mario Monti

Imago

nia che invece dovrebbe crescere dello 0,4%. È comunque decisamente poco probabile che l'Italia abbia bisogno di un salvataggio da parte dell'Europa nel corso del prossimo anno. Merrill Lynch Wealth Management rimane molto prudente sui titoli di Stato italiani anche se non ha escluso un aumento dell'esposizione.

Dopo aver mantenuto per mesi una posizione «estremamente conservativa» sul debito italiano, Merrill Lynch Wealth Management guarda ai Btp e in particolare al tratto della curva immediatamente protetta dagli acquisti della Banca centrale europea. «Nelle ultime due settimane siamo diventati disponibili a prendere un po' di esposizione», ha precisato Jooste, chiarendo che il posizionamento at-

tualmente è di sottopeso, non più di zero. L'obiettivo è andare oltre i 3 anni, scadenza fino alla quale potrebbe comprare la Bce per porre un tetto all'eventuale salita fuori controllo dei rendimenti, fino ai 5 e forse anche i 7 anni. È invece ancora un po' difficile la situazione in cui versano le banche italiane con alcuni istituti che per il capo della



strategia dovranno procedere a nuovi aumenti di capitale, anche se il sistema «sta andando nella direzione giusta». D'altra parte, però, l'adeguatezza patrimoniale non è ancora ottimale, c'è ancora un rischio di lungo termine e la situazione dipende anche dal mercato dei bond, che però dovrebbe stabilizzarsi. In particolare, prevede Joste, alcune banche italiane dovranno lanciare nuovi aumenti di capitale «non esorbitanti», con gli istituti che dovranno aumentare il Core Tier 1 dell'1-2% contro il 6-7% degli spagnoli. Detto questo, ha assicurato l'esperto di Merrill Lynch, il sistema italiano non è nella stessa situazione di quello spagnolo, è piuttosto simile a quello francese. Insomma, ancora aumenti di capitale per le banche italiane, ma non aiuti di Stato. Guardando in generale al prossimo anno, Merrill Lynch consiglia ai propri clienti di iniziare ad aggiungere azioni in portafoglio alla luce di una congiuntura economica di graduale ripresa, dell'abbondante liquidità che continuerà a essere garantita dalle banche centrali e della chiusura del differenziale di valutazione fra bond ed equity.